Anno II. Buenos Aires, Domenica 29 Dicembre 1878 N. 53

Il Maldicente

PRIODICO UMORISTICO S TTIMANAL

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Cuyo, 267.

Esce tutte le Domeniche

ABBONAMENTO MENSILE..... $ 10 m/c
NUMERO SEPARATO........... » 3 »

IL MALDICENTE

BUENOS AIRES, DOMENICA 21 DICEMBRE 1879

Pubblichiamo oggi la lettera che il Consiglio Direttivo dell'*Ospedale Italiano* ha diretta al signor Presidente della S:: M:: M:: A:: — riservandoci per Domenica prossima di dare il resoconto della festa.

Ecco la lettera:

Ospedale Italiano — Consiglio Direttivo.

Buenos Aires, 27 Dicembre 1878.

Alla rispettabile Societá S:: M:: M:: A::

Cittá.

Pregiatissimo Sig. Presidente,

La Societá S:: M:: M:: A:: ha interpretato di un modo tutto nuovo nella Colonia Italiana lo spirito di beneficenza e di filantropia.

Il risultato il piú splendido ha coronato gli sforzi dei suoi componenti, e l'Ospedale puó scrivere con lettere d'oro fra i suoi benefattori la S:: M:: M:: A::

In altre occasioni il Consiglio dell'Ospedale ringrazió questa rispettabile Societá per importanti somme da Lei versate nella Cassa della Pia Istituzione e ricavate dallo spirito e iniziativa dei filantropici giovani che la compongono.

Nell'occasione dell'Anniversario dell'apertura dell'Ospedale, la Societá S:: M:: A:: ha sorpassato ogni aspettativa perché non era possibile pretendere dai suoi soci maggiore sacrificio e abnegazione personale.

Il Consiglio Direttivo gratissimo del generoso concorso di questa Societá che assicuró l'esito della festa, mi incarica di ringraziarla di un modo preferente.

Prego la S. V. a voler essere interprete colla Societá collettiva e particolarmente anche coi suoi componenti, della gratitudine del Consiglio; gratitudine condivisa da tutti coloro che amano l'Ospedale Italiano.

Gradisca i sensi della mia stima.

Il Presidente
P. E. Marengo.

Il Segretario
Blosi.

AL CORTESE LETTORE

Al presentarmi a te, lettore gentile, per augurarti che l'anno nuovo ti sia migliore dell'anno che finisce, sento un non só che nel cuore non facile a spiegarsi.

Tu per certo me lo perdonerai poiché non ignori che il cielo non diede a tutti l'impudenza di Tejedor e di Balbin che ardiscono presentarsi a faccia tosta con un piatto di *aguinaldos*, che fá l'effetto della spugna appressata alle labbra di Cristo in croce, o

10

TROIA

TRAGEDIA DI MOMO

Continuazione e fine, Vedi N. 52.

Men. Sorge la luna e giá la desiata
Ora s'appressa in che la squilla il segno
A noi dará perché gli audaci e forti
Il cieco ventre del cavallo accolga.
Agam. Ogni labbro sia muto al grave squillo!
E tu frattanto impetuoso Aiace
Questi miei prodi infiamma al gran cimento.
Aiace.— In linea! Guarda voi! Commilitoni
Di Grecia in vostra man sono i destini!
Non un'accento! O la vittoria, o morte!
Del ventre immane nell'orrendo buio
Taciti ci ascondiamo. — A questo brando
Affilate gli acciari. — O patria mia,
Fa'core! Aiace é teco! — Il vostro sguardo
Fulmine d'ira il nemico saetti
E core in seno abbiate tal che esulti
Dell'eccidio nemico. — In su quell'ora
Che il sonno e il vino ottenebra le menti
Noi da quest'alta macchina quadrupede
Sopra i troiani vigili erompiamo.
Se giudicar dal mio valore io deggio
Il valor vostro, all'Erebo dannati
Saranno i Teveri. — É l'onda stigia immensa
Per accoglierli tutti! — Orsú v'armate
D'ogni piú estremo ardir. — Dell'alta fama
Che vi circonda con glorioso serto
Non vogliate tramonti oggi la luce. —
Strenua sia la vittoria e Grecia intera
Sopra gli altari dell'istesso Marte
Inciderá le vostre gesta e i nomi
De'fortunati Eroi — M'aprite il passo....
Piú coll'esempio che col detto arringa
Intendo farvi! Mi seguite!
(*Accenna il cavallo verso il quale si avvia*).
Guerrieri. Evviva
Guerrieri. Evviva Aiace, Evviva Grecia, Evviva!...
Agam. Date fiato ai tamburri!
(*Tutti s'avvanzano versol a ribalta e intuonano il Rataqlan*).
Rataplan, Rataplan, Rataplan
Giá il suon del tamburo
Risveglia nel cor
Dei Greci campioni
La forza e il valor.
Rataplan, Rataplan, Rataplan
É il segno di guerra
Corriamo all'acciar
Rataplan, rataplan, rataplan.
All'armi guerrieri
É il giorno fatal,
Si strugga, s'atterri
L'odiata rival.
Rataplan, Rataplan, Rataplan
In petto tebano
Non scema l'ardir,
Sia nostra la gloria
O in campo morir
Rataplan!
(*suona la Campana — Segnale di Silenzio*).
(*Tutti tacciono e guidati da Aiace entrano nel cavallo. Resta in scena soltanto Agamennone il quale dá il segnale perché il gran cavallo sia trascinato dentro le mura*)

Scena 3.ª

La scena rappresenta le mura di Troia

Sinone ed Aiace, indi un guerriero Troiano.

Sinone. Fumo, fiamme, faville e vampi e nubi
E volumi di pece al ciel ne vanno.—
D'arme e di fuoco ormai son cinti in guisa
Che piú salvezza a lor non resta.
Aiace. Mira
Di quanto sangue questo ferro gronda!
Tante e poi tante volte infino all'elsa
Dentro ai nemici petti io lo confiissi
Che piú che sazio ne so giá stanco il braccio!
Sinone. Un'altro ancor.
Aiace. Che venga ..... A me!....
(*Combattimento col troiano il quale cadendo grida*):
Un troiano. Son morto.
Aiace. Mira da lunge col pietoso incarco
Del genitor s'avanza Enea........
Sinone. Fuggiamo!
Aiace. Perché fuggire?
Sinone. Enea sacro all'eterna

della vista delle tanaglie arroventate ai poveri pazienti che l' inquisizione legava sull'eculeo nei beati tempi di Torquemada.

Bel legato che l'anno 1878 lascia al suo successore 1879......!

Mi dicono che in questi giorni si sono aumentati enormemente i suicidi, le alienazioni mentali e le *sborgne*; ed é ben naturale.

In tre classi si dividono i bravi abitanti di Buenos Aires: quelli che hanno compreso i famosi decreti regolatori dei nuovi balzelli, quelli che seguitano a studiarli per comprenderli, e quelli che sono convinti che non arriveranno mai a capirli e quindi aspettano a vedere ció che nasce. I primi si ammazzano, i secondi ammattiscono, e i terzi si ubbriacono per non pensare ai fastidii, un qualche santo provvederá.

Invero per chi non crede in tutto alla provvidenza divina sará un brutto anno questo benedetto 1879, e per nostra disgrazia non possiamo darne né la colpa a un qualche Re, Monarca o Imperatore.

Bisogna proprio mandarla giú con rassegnazione che é totalmente inutile lamentarsi con gli eletti del popolo.

Quelli che sono sú tosano, quelli che sono giú si lasciano tosare.

Da Monarchia a Repubblica mi pare che vi é poca differenza non ostante il parere di Mercurio per il quale tutto é questione di principio.

Io volontieri lascio da parte il principio e guardo al fine, e se non erro, parmi che nelle monarchie alcuni mangiano molto, e nelle repubbliche molti mangiano moltissimo. Il popolo sovrano paga sempre.

Ma vedo che vado giú di carreggiata; facciamo punto e ritorniamo al pr mo tema.

—

Se l'anno 1879 non si presenta con fausti auspici, non é per certo colpa dei *Maldicenti*. Se tutti fossero politicanti come siamo noi, e avessero sulle casse dello Stato le pretese che abbiamo noi, i bilanci della Repubblica Argentina potrebbero essere una copia di quelli della serenissima Repubblica di San Marino.

E allora che felice paese! Ma pur troppo non é cosí.

In questa benedetta terra di oratori si divide il popolo in due grandi classi; l'una che lavora, suda, produce; l'altra che vuol vivere a uffo delle rendite cosí dette dello Stato, che in fondo sono le rendite dei produttori, ai quali vengono strappate in benefizio dello Stato, cioé, dei mangiapagnotte.

La prima non s'interessa che delle proprie coltivazioni, delle sue pecore e dei suoi commerci; la seconda si occupa unicamente delle elezioni di Presidente, di quelle di Governatore, eppoi di quelle dei Senatori, e di quelle dei Deputati, eppoi dei Municipali eppoi delle sessioni preparatorie, eppoi della formazione dei Comitati, e tutto per introdurre in qualche posto un buon amico che alla sua volta protegga il mestierante con fargli avere un posticcino nell' amministrazione pubblica.

Quando non vi sieno piú impieghi disponibili, si trova il modo di percepire una tassa a sistema Balbin, col quale si mettono in incubazione circa un impiegato per ogni *almacen*, impiegato che sará mantenuto dalle *multe* che avrá l'abilitá d'imporre.

Bellissimo sistema!

Felice te, anno 1879, che ne vedrai delle belle!

—

É dálle colla politica.

Per la seconda volta lettore cort ese ho perduto il filo del discorso.

Ma, d'altronde piacerebbe vedere un'altro al posto mio, con un vivo desiderio di augurarvi un'anno buono, felice, e tale come gl'ebbero gli Egiziani durante la influenza delle sette vacche grasse vedute in sogno da Giuseppe Ebreo—ed avere invece davanti un vero esercito di vacche magre che pur troppo hanno da esercitare tutta la loro influenza sull'anno novello!

E che vi sia, e dove sia, e chi sia l'esercito delle vacche magre, tu lettore carissimo lo sai meglio di me.

Quindi se io con un proposito in mente cambio sempre cammino, me lo perdonerai pensando che mi trovo n l caso del confessore di un condannato a morte e che abbia l'incombenza di augurare al suo penitente una lunga vita e felice.

Venere madre invulnerato sempre
Ad ogni colpo sfugge!

Aiace. A prova meco
Veder lo voglio!

Sinone. (*fa atto di andarsene*) Allora resta. Addio.

Aiace. E perché testimone al gran certame
Esser non vuoi?

Sinone. Che bel valor! Pugnare
Con un che fugge e che l'omero ha carco
Di sí grave fardello.

Aiace. È ver! partiamo.

Scena 4.ª

Comparisce Enea con Anchise sulle spalle.
Anchise porta seco i Penati.

Enea. O patria mia del frigio suol regina
Ardi tutta e rovini. — A me soltanto
Resta il salvar le tue reliquie e i sacri
Numi penati che a te padre Anchise,
A te solo accomando. — In altra terra
Altre mura ergeró.

Anch. (*cantato*) Dai nostri monti
Noi fuggiremo
Un'altra patria
Noi cercheremo.
Se ci fa vittime
L'ira dei fati
Gli Dei penati
Salviamo almen!

Enea. (*serio e affettuoso al padre*)
Padre sei stanco?

Anch. Ancora no.

Enea. (*serio*) Son io!
(*Se lo leva dalle spalle e l'appoggia ad una quinta. Intanto si ode come uno scroscio ed un suono lontano lugubre e prolungato. Di dietro le scene parte la voce di Cassandra*).

Cass. Pria di lasciar l'antico suolo, Enea
Ascolta la profetica mia voce,
Verace sempre e non creduta mai!

Enea. (*atterrito*] Ciel di Cassandra un vaticinio!

Cass. Ascolta!
Tu dalle argive sponde al mar tirreno
Volgi le vele — e dove il Tebro infocia
Fermati e scendi. — Del Tarpeo la rupe
T'accoglierá. — Sulla sua somma cima
Pianta un bianco vessillo e segna un'éra
Nuova al popol d'Italia. Un regno solo
Lo fará la progenie e — il tuo vessillo
Tingerá in verde la speranza e in rosso
La fé nel suo valore. — E quando splenda
Libero all'aure aperte in Campidoglio,
Tu dall'Eliso in che sarai beato,
Dirai mirando Italia — É sangue mio!

Enea. Suo saró questo sangue e nell'Italia
Risorgeran le Teuere glorie. — I Greci
Di noi diran che se hanno vinto, han vinto
D'inganno sí, — ma di valor — no — mai! —
— Io vi difesi, o sacre mura, e tutto
Tutto il mio sangue verserei, se speme
Di far rivivere la tua gloria, o Troia,
Io non avessi lá dove sublime
Splende il genio dell'arte e l'inconcussa
Fé nel futuro. — Sí del Tebro in riva
Sulla rupe tarpéa vedró piantato
Libero all'aure aperte il gran vessillo
Vaticinato da Cassandra. — O padre,
Lá rifuggiamo ed all'Italia nuova
Cediamo e gloria e braccio e patria e vita
Tal che da noi risorga un popol grande
Fiero del suo valor, che l'arte e il senno
Renda piú forte ancor di Troia istessa!
(*Riprende sulle spalle Anchise e parte mentre Anchise canterella*]:
Andrem raminghi e poveri
Dove il destin ci porta
Un pan chiedendo agli uomini
Andrem di porta in porta.

Scena 5.ª ed ultima.

Lo scenario
rappresenta l'incendio e la caduta di Troia.

Agamennone seguito dai duci Greci.

—

Agam. A Grecia gloria: — Omai di sacro sale
Queste fumanti cenere spargete! —
— Or dalla tromba dell'alata fama
Tuoni la voce dall'occáso all'órto
Che noi vincemmo. — Stupefatti i posteri
Diran pensando ai Greci — Qui fu Troia!

Fine.

Val meglio ritornare col pensiero al tempo passato.

Se il 1878 é stato cattivo, lascia almeno ricordi lieti e imperituri.

La S. M. M. A. ha realizzato dei *tours de force* che solamente la instancabile simpatia della Colonia ha reso possibile.

—

La S. M. M. A. non é vanitosa, sà dare a Cesare ció che é di Cesare: e dá alla Colonia Italiana e alla vera Colonia Italiana, cioé all'elemento che pensa e che lavora il merito dei brillanti risultati ottenuti in favore de Patrio Nosocomio.

Peró siaci lecito attribuirci un poco di lode anche a noi.

A chi vá il merito dell'iniziativa?

A chi il merito delle idee?

A chi il merito delle fatiche per organizzare uno spettacolo come glil *ultimi* giorni di Troia, o come é stata la Tenda all'Ospedale?

Il *Maldicente* colle sue strimpellate ha pur messo nella cassa dell'Ospedale il suo gruzzoletto di denaro.

E se faremo i conti crediamo che alla fine del 1878 si potrá calcolare in piú di 70,000 pezzi l'obolo che la nostra Societá in due anni ha versato all'Ospedale.

Se dopo questo vi é chi ci gridi la croce addosso—lo faccia: padrone, padronissimo!

L'invidia, la rabbia, la gelosia sono brutte cose, ma sono insite alla natura umana.

E' vero che qualche punzecchiatura del *Maldicente* é stata troppo viva, e forse qualche volta anche fuor di posto.

In un esercito formato non da soldati ma da cacciatori dilettanti, non é difficile che scatti il grilletto e parta una palla che va a ferire a casaccio, ma alla fin fine credo poi che nessuno di questi colpi fu mortale, tanto é vero che la massima parte dei feriti ride e si affratella coi feritori.

Molti altri tengono il broncio per *contenance* direbbero i francesi.

Alcuni pochi non si affratellano perché i *Maldicenti* non voglion con loro parentela neppure in sessantesimo grado;—ma sono pochi—e che lo sanno —quindi fan bene a gridare a squarcia gola che essi ci disprezzano. Seguitino.... é ció che ci auguriamo a noi stessi per regalo d'anno nuovo.

La simpatia dei buoni, e degli uomini di spirito, e il disprezzo........ degli altri.

A voi cortesi lettori, auguriamo che l'oro venga al disotto del pataccone carta, e che Dio vi accordi pazienza per pagare le tasse balbiniane.

Sé desiderate di piú dirigetevi a Giove, e vi fará sempre una lettera di raccomandazione.

Il Maldicente.

Dalle Tenute Olimpiche, 28 Dic. 1878

Mio caro figlioccio!

Ti scrivo dalla cima del piú maestoso dei nostri sacri *Ombú.* Diomede e Polifemo entro i frondosi rami stanno dondollandosi in due superbe amache, assaporando le fresche aure di queste divine regioni, ed i paradisiaci concenti delle *Urache*, che svolazzano a migliaia, nell' istesso tempo che mantengono al fresco le loro rispettive *quattro pagine*, indolenzite dal lungo cavalcare le focose nostre puledre.

Quale magnifico panorama godo dalla mia dominante posizione. Il guardiano della casa, (genovese *pur sang*) mi assicura che con un buon canocchiale, quando l' atmosfera é molto trasparente, si scorge abbastanza distintamente il Faro di Genova.

Mi duole che l'orizzonte non sia nelle condizioni volute per accertarmi della veritá.

Dal mio elevato soglio mi convinco di quanto affermava un celebre scrittore, cioé, che i sentimenti e la natura dell'uomo si modificano a seconda del luogo che abita.

Io, io stesso che mi ritengo la quint'essenza del materialismo, piú scetico di Condorcet, più antipoetico d'un banchiere, piú stizzoso che Fieramosca (scusate del sassolino) e *volubile* quanto Don Basilio; di fronte a questo vago quadro della natura, mi sento commosso, mi sento tutto quanto intenerito, ed il mondo mi pare tutto un paradiso.

Quante delle piú intricate questioni sociali a quest'ora si sarebbero giá risolte, se i piú vigorosi ingegni invece di trattarle chiusi tra le 4 pareti d'una camera avessero scelto una posizione vantaggiosa e dominante quanto la mia.

Guardate p. e.—*il socialismo*, che in giornata é il *babau* dei benestanti e quasi direi anche dei galantuomini e della gente attiva. Il socialismo, dove si fomenta; dove trova esca? Nelle cítta, e nei quartieri piú poveri, ove quasi mai non penetra raggio di sole, Nelle profonde gallerie ove non si scorge altro orizzonte che quello rischiarato dalla luce d'una lanterna. Nei vasti opifici, ove l'operaio non ha altro cielo che i travicelli del plafone, e non ode altro rumore che il cigolio delle macchine.

Ecco dove si perverte l'anima dell'uomo dell'operaio— ecco dove si fomenta l'odio del povero contro il ricco, dove la semente sparsa da certi furfanti germoglia con maggior forza, ove certi esseri che non sortono mai dal bujo, incontrano un braccio cui affidargli un pugnale.

Se non fossero i prelodati doloretti mi vorrei estendere assai, ma .... tu mi capisci.

Non voglio peró celarti che uno scherzo di Giove ha messo Plutone assai di cattivo umore. Dovevamo partire dalla sede Olimpica alle quattro del mattino, ma per la fretta di Plutone arrivammo a partire alle quattro della sera. Invero il possente Nume é scusabile perché si trattenne per terminare un laccio che ha da accalappiare metá della popolazione bonaerense per popolarne i regni infernali — Ne vedrai assai presto gli effetti – Giove forse sdegnato invece di proteggerci nella nostra spedizione ci dardeggió con tali raggi solari da farci perder le forze. Il poderoso bucefalo di Plutone é rimasto in Moron a pensare alle biade che il padrone paga, e che quel diavolo del suo servitore probabilmente rivende.

In ogni modo con l' aiuto di un semplice mortale, che ama Plutone in particolare e tutti i maldicenti e le belle donne in generale, fu ripiegato al danno, ed il mattino seguente arrivammo al nostro destino.

Non só se debbo addottare a Giove o a un semplice fenomeno naturale proprio di queste regioni o della stagione, un inconveniente che abbiamo ritrovato, cioé che le leghe argentine da Moron a qua sono immensamente piú lunghe di quelle da Moron a Buenos Ayres.

In ogni caso sara bene proporre il quesito ai geografi argentini perché sappiamo positivamente se la colpa é di Giove che ci abbia ingannato, o della carta geografica sbagliata, o della guida non troppo esperta. Secondo i nostri conti scritti dolorosamente sulle quattro pagine dei nostri noi sembrerebbe che da Moron a quá corrano ben undici leghe.

Dopo tale sforzo non é ragionevole chiedere da noi di piú.

Addio addunque collazione che ci preparavamo a fare domenica nella *Carpa dei Maldicenti*, addio simpatiche note dei cori che oggi canterete, ci é forza tenere l' anima e il c...... uore in riposo.

Coroni l'esito gli sforzi degli Dei e non sieno sparsi inutilmente cosí nobili sudori.

Vi accompagnano con i loro voti Plutone-Polifemo e

DIOMEDE

ESCUELA DE MUSICA
De la Provincia

—

Assai numeroso fu il concorso al terzo Esperimento che gli alunni e alunne della *Escuela de Música* di Buenos Aires davano la sera del 25 al Coliseum. Il bel sesso si trovava in maggioranza nella sala e ne formava il piú bello ornamento.

Duolmi che il Programma del concerto non segnalasse i nomi degli allievi esecutori né quelli dei Professori alla cui valentía resta affidata l'istruzione.

Il concerto riescí variato e brillante, privo di quella gravezza di cura che tanto affatica il pensiero di chi ascolta. Era una festa di famiglia, ma di quelle feste serene, gaie che ti fanno trascorrere il tempo rapido e che lasciano in te il desiderio che presto si rinnovelli.

Fra i pezzi eseguiti e che piú ci destarono interesse va nominato un bel quartetto di Hayon per due violini, viola e violoncello. Una nitida esecuzione non scompagnata da certo slancio ci fecero credere per un istante che quei quattro esecutori non fossero quattro fanciulli allievi ma altrettanto provetti esecutori; in ispecial modo la parte del quartetto con variazione per violino venne eseguita con sicurezza di tocco e con un certo magisterio il quale assai ci sorprese in un fanciullo tredicenne. Onore al bravo professore Ripari che sa cavare di simili allievi.

L'ave Maria, ispirata composizione di Luzzi, ebbe nella giovinetta allieva che la cantó una interpretazione delicata e in qualche punto commovente; un maggior abito nell'esporsi al pubblico allo stesso tempo che rinfrancherebbe la allieva di quella straordinaria perturbazione d'animo che tutta l'invadeva, ne avvantaggerebbe ancora la voce, che piú sonora escirebbe dalla sua gola.

Chiuse il Programma un bel coro, *La Esperanza,* cantato da tutte le allieve, in cui rimarcai un canto semplice con un ben trovato accompagnamento di piano.

Se con soli tre anni di vita che ha sa *Escuela de Música* di Buenos Aires, ci hanno giá di sí belli esperimenti, sió ci sará arra del suo sempre fiorente viluppo; qualora peró il Governo della Provincia non ceda troppo facile all'andazzo dei tempi di tutto voler nazionalizzare (mi si permetta la frase) rimovendo dal posto d'onore che loro spetta professori a cui il paese intero deve riconoscenza.

Se diversamente farassi, succederá anche per questo quanto verificasi per molti altri pubblici dicasteri, cioé vedrassi all'intelligenza subentrar l'orgoglio, lo studio cederá il suo posto alla *reclame*, e il vero merito verrá sostituida fallace sentimento di nazionalitá.

POLIFEMO.

CORRISPONDENZA RITARDATA

——

Tenute Olimpiche, 21 dicembre 1878.

Biondo Apollo

Se non fosse quello che le pudibonde fanciulle inglesi chiamano il *di dietro del davanti* che mi tenesse presente a me stesso, ricordandomi con dolorose puntate che sono mortale e che ogni rosa ha la sua spina, mi crederei portato nel paradiso terrestre.

Plutone e Polifemo mi vorrebber pur convincere di che non ritornerà piú l'epoca di occuparsi di codici e pandette, di libelli ed allegati, unico timore che avvelena questa esistenza preadamitica.

Immaginati che mentre dormo le galline vengono a fare le uova sul mio *catre*, nell'alto tubano i colombi, poco lungi scherzano i lascivetti agnelli, e il furioso galoppo delle cavalle guidate dallo stallone ad abbevverarsi, e i canti dei galli trionfanti, e le risposte delle garrule galline sono la musica che ci rallegra tutto il dí.

E' un vero Idilio d'amore, al quale con grande piacere participerebbe tutto l'Olimpo, avendo per incentivo *los bichos colorados* guadagnati sotto gli *ombús* dell' Ospedale per amore dell'umanitá sofferente.

Ma il piú ammirabile é il giardino del palazzo in cui alberghiamo—vago boschetto di alberi fruttiferi, con viali ombrosi coperti da una spessa vólta di rami di accaccia, di paraiso e di pioppi —In esso regna la vera pace del chiostro, la tranquilla felicitá dell' uomo di coscienza timorata e pura. Sino l'atmosfera ha qualche cosa di religioso e di mistico.

E ad accrescere l'illusione servano moltissimo i felici abitanti di questo recinto consacrato.

Solamente quando si sente rimuovere un sacco di frumentone, o un urto di pentole, si conosce che nel giardino sonvi esseri animati, e allora dall' erba folta si vedono spuntare larghe schiene, occhietti vivi, si ode un fremito di grugniti, eppoi si vede traversare il viale un maestoso maiale che ha tutta l'aria di un padre abate —piú in lá due porchetti ben pasciuti corrono assieme rappresentando al vero due fraticelli—di piú lontano si vede accorrere una torma di vispi porcelini guidati da una negra scrofa vera rappresentazione della classe dei novizii rattenuta dalla fárula di un grosso frattacchione burbero e brontolone.

Tanto é naturale il quadro che Plutone invece di giardino lo chiama il convento! Ed egli perde delle ore in estasi ad ammirare *i neri, i bianchi, i bigi fraticelli.* Tu sai come Plutone sia entusiastico per l'allevamento di tutti gli animali, ma specialmente del poetico maiale — forse perché si puó dire discendente di Troia.

Se tutta codesta inumerevole falange d'operai fosse stata allevata alla vita libera dei campi, la penserebbe molto differente.

Ma, tu mi osserverai, e come vivrebbe l' industria se tutti fossero contadini?

L'osservazione é degna di quel sag-g'uomo che sei, o figlioccio mio; ma si vede che tu mi rispondi tra le pareti della tua stanza.

La questione é di porre l'operaio in condizione, che possa quando vuole, sazziare le delizie che offre la natura invece di tenerlo costantemente schiavo del dimani. La condizione miseranda dell'operaio é prodotta dalla concorrenza dello speculatore nel prezzo dei prodotti. Taglisi le gambe a codesta megera e la condizione dell'operaio sará migliorata ed il socialismo una fiaba.

Fissi p. es. il governo la giornata che il padrone deve pagare al servo —partendo da questo calcolo — Un operaio puó vivere discretamente, supponiamo, con due franchi al giorno; ebbene il governo ne fissi tre onde soperire anche ai *minuti piaceri.*

Ma, tu dirai, codesta sarebbe una vera tirannia! E non é forse maggior tirannia quella dello speculatore coll'operaio che gli dice: Io só che con 5 soldi non puoi vivere, ciononostante non posso dartene di piú, se vuoi lavorare lavora, se no, vattene a spasso; ed il povero diavolo d'operaio é posto nell' atroce dilemma di vivere con un sol tozzo di pane, *o con dell'aria.*

Una volta che fosse obligatoria e fissata anticipatamente la paga dell' operaio, la concorrenza nel prezzo degli articoli sarebbe tolta a meno che l' industriale non volesse rimeterci del suo, ció che si verificherebbe quasi mai.

Addio caro figlioccio mio; Polifemo mi ricorda che é l'ora del bagno. L'acqua intiepidita ai raggi del sole nella grande vasca di marmo ci attende.

A rivederci martedí sera al ballo dell'Opera.

PLUTONE.

FIORITURE

— —

Un giorno c'era un ré, un gran conquistatore e generale dell'epoca antica che si trovava estremamente annoiato

Chiama a se un *buffone*, e poiché in quell'epoca l'esercitare la critica per far ridere su tutti e su tutto era esclusiva missione dei *buffoni*, gli disse:

— Olá *buffone* fammi ridere.

— Quanto mi darai Generale, dopo che t'avró fatto ridere?

— La razione d'uno schiavo, se saró contento di té, rispose il Re; oppure cento sferzate se non sarai capace di mettermi di buon umore.

— Convenuto.

Difatti il critico di professione incominció a tirare giú direttamente sulle spalle d'un aiutante di campo, una filastrocca d'improperii....

— Ohé, buffone, interuppe il Re questo non é nei nostri patti... qualunque villan facchino di crocevia sa meglio di te criticare a questo modo. Guardie!...servite a questo cattivo buffone un *recipe* di 50 sferzate!...

E così fu fatto.

Non sono *moralista*, quindi lascio ai *critici* dell'epoca nostra trarre dalla storiella quella morale che meglio a loro piaccia.

—

Sabbato sera nel salone del Coliseum e durante la bellissima festa data dalla Societá "Stella di Roma" si poté udire il seguente dialogo fra due delle piú brillanti signorine.

— *Che*, chi é quello che passa?

— Un membro...taci...... rappresentante....d'una Societá.

— Oh perché cammina cosí duro?...

— Ma....imprudente che sei.... avrá forse dei dolori nella schiena.

— Ma tu lo conosci?

— *Como no*!...é mio vicino.

— E perché non ti saluta?

— Che sciocca...non sai che non é piú di moda salutare in pubblico.

— Sará, ma preferisco la moda antica.

—

Un giornale Italiano di qui ci da la lieta notizia che ad un egregio nostro concittadino é stato rifiutato dalle camere ad unanimitá l'*onore* di far parte della municipalitá.

Me ne rallegro con lui, poiché é una prova di stima che gli venne data, con non crederlo capace di farsi passivo e compiacente alle tendenze retroattive di quel sinedrio.

—

Un'annedoto all'ospedale.

Una signorina si avvicina al Signor Treves:

— Vuol essere compiacente di comprarmi un numero della Riffa?

— Volentieri, ma giá ne ho comprati molti.

— In questo caso, grazie lo stesso, soggiunge la signorina.

— No aspetti, ne compreró anche a Lei.

— Quanti ne vuole?

— Vediamo la lista.

— E ancora vergine.

— Allora li compro tutti.

E pagó duecento cinquanta pezzi.

Notate che era la quarta lista che sverginava in quel modo, il Sig. Treves!

S'abbia i nostri sinceri ringraziamenti.

—

Un amico di *Mercedes* mi scrive che il dottore Della Volta è stato scelto per curare i malati di quella cittá.

F ccio i miei rallegramenti con chi lo ha nominato a disimpegnare si delicato incarico; la scelta non poteva essere migliore. É giovane, ma studioso e che merita la stima di tutti. Saprá conciliarsi l'amore degli abitanti di Mercedes.

—

Son grato a "Fieramosca" della simpatia che mi dimostra.

Amante del quieto vivere e dell'isolamento, gli sarei doppiamente grato se si scordasse di me, almeno pubblicamente; é peró sempre pronto a ricambiarle di cuore, in particolare tutte le simpatie che puó inspirare l'uomo piú brutto di lui che é.

PARALIPOME

CRONACA

Colon—LA VERITA' — Sono oramai trascorsi sei anni dacché questo stupendo lavoro di quel fervido ingegno che é Achille Torelli comparve per la prima volta sulle scene del *Manzoni* in Milano.

All'udire che la bella produzione andava ad essere rappresentata per cura dell'eccellente Volta sulle scene del massimo teatro bonaerense, ne sentimmo quella soddisfazione che solo puó procurare una novella supremamente lieta e gradita.

E ció tanto piú inquantoché la nota abilitá scenica del Volta ci permette attendere con sicurezza che la interpretazione della *Veritá* sará in tutto e per tutto coscenziosa, degna dell'arte e del nome glorioso dell'illustre autore.

Basta rammentare che Volta é figlio di Bologna, cittá ove la drammatica ha tradizioni gloriose e cultori egregi per garantirci che la rappresentazione della *Veritá* non ci renderá colpevoli di *bugia* di fronte ai nostri lettori.

La commedia del Torelli si svolge in 5 atti, i quali per quanto lunghi, appaiono brevissimi, tanto é vivo l'interesse da cima a fondo, tanto l'azione é piena di vita, di moto, di passione e di spirito.

Ardua cosa, sarebbe, ed inutile per ora raccontare lo svolgimento di questa commedia cosi finamente intessuta di piccoli ed ingegnosi espedienti cosí magistralmente colorita di tinte drammatiche e gaje.

É una di quelle commedie che non si devono raccontare perché il segreto del successo stá nella meravigliosa miniatura delle scene, nel fascino dei chiaroscuri, nella magia degli incidenti.

Ecco intanto l'elenco degli attori.

Sono tutte conoscenze antiche e in veritá che Volta non poteva scegliere meglio:

PERSONAGGI	ATTORI
Paolo Severi	Sig. Volta Gualtiero
Evelina figliuola dell'	Sig.a Bissone Adelina
Avvocato Scipione	Sig. Giannetti Pietro
Amelia sua moglie in 2e nozze	Sig.a Saccone Carlotta
Il Presidente Manlio	Sig. Fontana Carlo
Vereconda, sua moglie	Sig.a Vitali Virginia
Graziosa loro figliuola	id. Sormanni Maria
Adolfo Briga	Sig. Corbellini Carlo
Meo portinaio	Sig. Gilardi Luigi
Un Servo	id. N. N.

E con ció amici lettori arrivederci sabato 4 gennaio al Colon.

—

Variedades — L'ultimo dell'anno si aprirá questo teatro ai balli con maschere e senza.—Avviso ai dilettanti del Can-Can.

—

Goldoni—Questa sera si rappresenta *Il fabbro del villaggio di S. Paul* con *Stenterello* fanatico per farsi bastonare!

—

Opera — L'ultimo e il primo giorno dell'anno si apre questo teatro ai balli in maschera.

É troppo noto al pubblico quanto sia questo teatro agli altri superiore per questo genere di divertimenti, per farne noi gli elogi.

É certo che, come sempre, sará preferito dai seguaci di Tersicore.

—

Arti e mestieri — Raccomandiamo all'attenzione lo schema di Statuto di questa istituzione, il quale va compiegato al nostro giornale.

Prossimamente avrá luogo l'assemblea popolare alla cui approvazione verrá sottomesso.

—

Il busto di Michelangelo, vinto alla riffa dell'Ospedale sui numeri con gentile pensiero cedutigli dall'amico nostro signor Vincenzo Magoni del caffé di Chiavari, verrá prossimamente esposto al pubblico in una delle sale del pio istituto.

Ieri l'altro cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia, l'egregio nostro connazionale ed amico Innocenzo Zamboni.

Una numerosa ed eletta concorrenza di persone distinte accompagnavano ieri sera i resti mortali all'ultima dimora.

Rimpiangendo la perdita del giovane amico, ci associamo al lutto dell'afflitta famiglia.

Spiegazione della Sciarada precedente

La—mi—a

La sciolse il signor Giustiniani, premio.

—

SCIARADA

Mentre il *primiero* vegeta
Piú o men come una rapa,
L'*altro*, benché quadrupede,
Fa una vita da papa:
Il *tutto* poi, metallico,
Visse siccome un re.

Allo scioglitore si dará in Premio un libro di autore italiano.

Teatro de Variedades

CARNAVAL DE 1879

Martes 31 de Diciembre y Miércoles 1°. de Enero

Grandes

BAILES DE MASCARAS

Entrada pesos 30 *m/c.*

Aceite de Bacalao

CON HIERRO Y QUINA

preparado con

CEITE DE BACALAO PURO DE NORUEGA

Aprovado por el Consejo de Higiene

de BUENOS AIRES

Cada cucharada de este aceite contiene perfectamente disuelto de una manera estable 10 centigramos de hierro y 5 centigramos do todos los alcaloides que contiene la buina Calisaya.

Llamamos la atencion de los médicos sobre esta condicion especial de nuestro **Aceite con Hierro y Quina** de las preparaciones similares que solo contienen quinina, pues posee propiedades corroborantes muy marcadas de que las otras carecen.

Además de estas condiciones que recomiendan este producto como un medicamento eminentemente **Tonico, Corroborante y Reconstituyente**, se agrega la inapreciable ventaja que puede suministrarse sin repugnancia de los enfermos, cuyos órganos son digestivos sean delicados y en particular á las SENORAS y á los NINOS que no pueden tolerar los aceites ferruginosos, en general oscuros y de sabor insoportable que aun se emplean actualmente.

DEPOSITO: en la Drogueria de A. Demarchi hermanos y C.ᵃ, Defensa 179 á 185.

"PASSATEMPO"

angolo Cuyo e Paraná

si é aperto questo delizioso stabilimento

GIARDINO -- SALA DA BALLO -- GINNASTICA

giuochi di boccie.

FABRICA DE	**CAL**	PRIVILEJIADA
L.	**Cerrano**	**y C.**

Calle Garantias Esquina Paseo de Julio

Escritorio S. Martin 216 entre Cuyo e Corrientes

cal viva de Maldonado y de Queguay y cal apagada.

27 pm.

PRONTEZZA — SPECIALITÁ IN LEGATURA DI LIBRI — NITIDIZZA

PERFEZIONE

NELLA

TIPOGRAFIA

DI QUESTO PERIODICO

SI ESEGUISCE QUALSIASI LAVORO DEL RAMO

Minerva-Specialitá in etichette

ELEGANZA

PRONTEZZA — LAVORI A PREZZI MODICISSIMI — NITIDEZZA

GRANDE

Caffé Ristorante

CROCE DI MALTA

112-ARTES-117

Questo grandioso stabilimento messo completamente a nuovo si raccomanda el pubblico per una da lunghi anni accreditata cucina e per la squisitezza particolare dei suoi vini, liquori, birre, caffé, ecc. ecc.

Grande salone per pranzi e balli, unico nel centro di Buenos Aires, capace per 80 e più persone.

Pranzi a la carte e a domicilio, pensioni a prezzi modici. Bigliardi, scacchi, servizio inappuntabile e cordialitá a tutta prova.

Il Proprietario D. BISS N

AVVISO

Giovanni Lavarello

Agente dei Vapori italiani di Gio. Batt. Lavarello e C.ᵃ di Genova, si é trasferito in via Corrientes N. 75. di rimpetto al Regio Consolato Italiano.

PATAGONIA

NUOVA CIGARRERIA

152 — Via Cangallo — 152

In questo nuovo stabilimento s'incontrano in vendita

Ricchissimi Avani

Sigaretti Avanigl... e Neri.

Sigari della paglia, Cavour e svariate classi di piccature di ogni genere ogni genere di tabacco.

I sigaretti *Patagonia* sí vendono in tutte le Confetterie e Caffé

CANGALLO 152.

OROLOGERIA

TOSCANA

Precisione, sollecitudine e modicitá d... prezzi

606—VITTORIA—606

I sottoscritti rendono noto al publico i... generale, alla loro numerosa clientela i... particolare e i suoi concittadini italia... che trasferirono il loro LABORATORIO ... OROLOGERIA in via Vittoria N. 606.

Assicurano inoltre, chiunque vorrá on... rarli, che in detta casa si eseguisce qu... lunque lavoro dell'arte con sollecitudin... precisione e modicitá di prezzi,

A. De-Agóstini e C.

Nicefero Coletti

Procuratore Giudiziario

(PATENTATO)

S'incarica pure di definire con sollectiudine qualunque assunto nanti i Governi Provinciale e Nazionale. — Fa ottenere patenti d'invenzione.

Casa, Parque 40 — Studio, Salta 22.

UNICO

ISTITUTO OTTICO OCULISTICO

AL RIO DELLA PLATA

143 — FLORIDA — 143

Applicazione scientifica

DELLE RINOMATE

LENTI DI CROWNGLAS

PER QUALUNQE DIFETTO DELLA VISTA

Oliva & Schnabl.

BANCA D'ITALIA E RIO DELLA PLATA

VIA-PIEDAD 98 E 102

CAPITALE Pf. 1,500,00 oro

EFFETTIVO

Fondo di riserva pf. 4782307.

VAGLIA ALLA VISTA per qualunque somma, al cambio del giorno pagabili in oro in ogni punto d'Italia senza spesa. e direttamente dai corrispondenti che seguono;

Alessandria	Banca popolare di Alessandria.
Bellagio	Agenzia Banca di Lecco.
Broni	Succursale Banca pop. di Alessand.
Como	Teodoro Giorgetti e C.
Cuneo	Sede della Banca Pop. di Alessandria
Cassine	Rappresentanze " "
Casteggio	" " "
Chiavenna	Mattoi Buzzi e C.
Firenze	Emanuele Fenzi e C.
Fossano	Sucursale Banca Pop. di Alessand.
GENOVA	Bart. Parodi e fratelli.
Lecco	Banca di Lecco.
Livorno	Sau Salomon.
MILANO	Banca Lomb. di Depositi e Conti C.
Mortara	Sede della Banca Popolare di Aless.
Mede	Succursale " " "
Menaggio	Agenzia Banca di Lecco.
NAPOLI	Banca Napoletana.
Palermo	Carlo Wedekinde C.
Padova	Banca Veneta di Dep. e Conti cor.
ROMA	Banca Generale—Antonio Cerasí
Sondrio	Maffio e Filippo fratelli Rossi
Stradella	Succursale Banca Pop. di Aless.
TORINO	I. de Fernex e C.
Varese	Cesare Mazzola.
Voghera	Sede della Banca Popolare di Aless.
Villlanova	*D' Asti* Rappres " "
Venezia	Banca Veneta--Depsiti e Conti e C.
Lugano	"Svizzera" Banca della Svizzera It.
Locarno	Agenzia " "
Bellinsona	Celestino Stoffe (A carico della Ban Svizzera italiana.)
Basilea	Bassller Banhverein
Berna	Banca Commerciale
Ginevra	Ormonde Thomas
Zurigo	Societa del Cred. svi.
Luzenra	Banca di Lucerna
	Credit Bank.
Coira	Banca di Grigioni

Inoltre si danno Lettere di Credito, e si emettono cambiali a vista e a termine al cambio del giorno, sopra.

LONDRA	Baring Brothers e Comp.
PARIGI	A e M Heine successori di Foulde C.
BORDEAUX	Piganeau et Fils.
ANVERSA	Luis Falcon.

NOTA-Non rilasciano vaglia per somma minore i100.

CONFITERIA BUENOS AIRES

di

CESARE BRUSTIO

In questo accreditato Stabilimento, fornito di BIGLIARDO, si trova un assortimento svariatissimo di VINI ITALIANI di differenti marche, direttamente importati dal Proprietario.

Specialitá in Pasticcieria e confetture

PANETTONI FRESCHI ALLA MILANESA

Liquori d' ogni qualità — Paste e Dolci ad ogni gusto

Si ricevono commissioni pel servizio di giardinetto a domicilio.

Articoli di Parigi e Milano d' alta novitá

Lo Stabilimento ha inoltre un puntuale servizio per caffé e cioccolatte — resta aperto fino ad ora inoltrata della notte.

Calle Cuyo 505 -- Calle Libertad 174

A LA

TIENDA La mas surtida

CIUDAD DE LONDRES

La mas vasta TIENDA

LA MAS EN CONDICION DE

Satisfacer al público bonaerense en todos los CAPRICHOS de las MODAS

Y DE LAS NOVEDADES

Entrada Unica, PERÚ 38 p. m-8

STABILIMENTO

Meccanico-Ortopedico

A. BELLEZZA

261-VIA SUIPACHA-261

Fra orrientes e P arque

—

Ortopedia, Casa di Confidenza Italiana, la sola casa che ottenne i primi premi all'ultima Esposizione. A Bellezza, 261 Suipacha, fra Corrientes e Parque.

Cinti meccanici speciali della casa e cinture per signore.--Suipacha fra Parque e Corrientes núm. 261.

29 p. m.

LA FLORIDA

La unica fabrica italiana in B. Aires

di camicie a misura

Composture d'ogni classe *Colli, — Manchons,*

ULTIMA MODA

In detto negozio con modicitá di prezzi, con prontezza e buon gusto si eseguisce qualunque lavoro in biancheria.

Florida 203 **Florida 203**

PIETRO BESSERO e C.

La Perfeccion

FABRICA DI CAMICIE

Dietro misura

Iesana y Bermundez

25 — *VICTORIA* — 25

Casa speciale pella confezione di camicie dietro misura e di qualsiasi genere di biancheria per uomini.

Scelto assortimento di cravatte, gemelli, fazzoletti, calzette, camiciette, ecc., ecc.

Aggiustature

Ci incarichiamo di ridurre a nuovo le camicie usate o passate di moda a scelta del cliente.

Si garantisce qualsiasi lavoro sortito dalla casa.

Prezzi modici

Malattie

DELLE

Donne e dei Bambini

Il Dott. Valcavi

avendo fatto studi speciali sopra le riferite malattie, avvisa che si occupa in modo particolare delle medesime.

CONSULTA DALLA 1 ALLE 3

547, *Calle Moreno*, 547

LEGATURE DI LIBRI

DI OGNI CLASSE

267 — CUYO — 267

Società G. B. Lavarello e C.

Linea di Vapori italiani

FRA

GENOVA E IL RIO DE LA PLATA

coi seguenti Regi Postali

Nord America, Sud America, Europa e Cristoforo Colombo

IL MAGNIFICO VAPORE

Nord America

pratira il 5 GENNAIO

per Genova, Napoli e scali intermedi

PREZZI DI PASSAGGIO:

1ª Classe pf. 170, oro - 2ª Classe pf.130, oro - 3ª Classe pf.60 oro

Si rilasciano biglietti personali per passaggi da Europa a questa ai prezzi seguenti:

Da Napoli, Genova e Cadice *pf.* **60, oro, 3a. classe.**

*Per merci e Passaggieri dirigersi all'*unico *Agente in Buenos Aires*

Giovanni L avrello

CALLE RECONQUISTA, N. 179, di fianco al Consolato Italiano

38.pm.

AVVISO

Agli Italiani disertori marittimi o reniteni alla Leva

I sudditi italiani (appartenenti al Genovesato e vicinanze) che siano DISERTORI da bastimenti mercantili o RENITENTI alla LEVA e che desiderino regolarizzare la loro posizione dinanzi alla legge italiana e godere degli effetti delle ULTIME AMNISTIE, od appellare delle SENTENZE che contro essi furono emanate si rivolgano al Signor Avvocato Frantesco Montano in Genova, Piazza San Matteo, N. 14, il quale specialmente si occupa di queste procedure e d'altre consimili.

Letterc franche di posta ed indirizzo preciso.

STABILIMENTO MEDICO

di

Aeroterapia y Atmiatria

diretto dal Dr. PAOLO DE SUSINI

Medico chirurgo delle facoltá di Parigi, Pisa, Napoli e Buenos Aires

148 -- Suipacha -- 148

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, provveduto degli apparati moderni e di riconosciuta utilitá dai piú dotti medici europei, pel trattamento delle malattie, che per la loro cronicitá e gravitá non sono curabili per mezzo degli agenti terapeutici comuni é organizzato nel modo seguente;

Camera respiratoria del "Jourdanet"

che puó contenere 5 persone per volta, costantemente aerata da pompe mosse a vapore pel trattamento delle malattie del petto.

Sala de atmiatria

Con grandi apparati perfezionati di *polverizzazione* ed *inalazione* coi quali si ottiene la polverizzazione dell'acqua di mare e di altri liquidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno Ozono ed essenze ossigenate per la malattia dei bronchi e della gola.

Gabinetto di Nebulizzazione

per portare direttamente nei polmoni sostanze medicinali solide.

Apparati completi elettrici per le malattie nervose

Colla scientifica ed accurata applicazione di tali mezzi del tutto nuovi e potenti, l'ASMA, le BRONCHITI CRONICHE, la *tosse canina* (tosse dei bambini), la CLOROSI, la ANEMIA, la SORDITA catarrale, l'IMPOVERIMENTO DEL SANGUE per CAUSE SIFILITICHE *o per l'abuso di mercurio* si guariscono costantemente.

La TISI POLMONARE di 1.° e 2.° grado e il REUMATISMO CRONICO si guariscono quasi sempre o si modificano di un modo soddisfacente come vien dimostrato dalle statistiche dei Dottori *Pravaz, Bertin, Milliet, Von, Vivenot, Bert, Fontaine, Jourdanet*, ecc.

Le persone che per antecedenti di famiglia o per debole costituzione fossero predisposte alle malattie del petto come quelle indebolite per qualunque causa nonché i convalescenti di lunghe malattie trovano nei descritti nuovi agenti terapeutici, mezzi sicuri di profilassi e di cura.

Nello stabilimento vi é un *servizio medico notturno.*

Le ore di consultazioni sono dalla Una alle Tre pom.